

Decreto Sostegni bis: contributi alle aziende e 2400 euro per i lavoratori di spettacolo e turismo

di **Redazione**

03 Maggio 2021 - 15:02



Genova. Nuovi contribuiti a fondo perduto per le aziende e 2400 euro una tantum per i lavoratori di turismo e spettacolo: questi potrebbero essere i principali provvedimenti contenuti nel decreto Sostegni bis, la cui bozza è in discussione in queste ore nelle sedi dell'esecutivo.

Per le imprese le buone notizie potrebbero essere due: **la prima è che il secondo contributo potrebbe arrivare automaticamente** a chi ha già fatto richiesta per il primo, senza ulteriore burocrazia, mentre la seconda potrebbe essere una nuova tipologia di calcolo del contributo derivante non più sulla perdita di fatturato media mensile tra i mesi del 2019 e del 2020, ma bensì **sulla differenza tra la media di fatturato mensile** tra il 1 aprile 2020 e il 31 marzo 2021 e quello dello stesso periodo dell'anno precedente, con uno scaglionamento percentuale in base alle fasce di fatturato.

Ma non solo: dal governo potrebbe arrivare lo sgravio **di altri 5 mesi sugli affitti, lo stop al Canone Rai per bar e ristoranti e l'esenzione della prima rata Imu** per i proprietari che hanno perso almeno un 30% di fatturato nel 2020 rispetto al 2019.

Per quanto riguarda i lavoratori dello spettacolo e del settore turistico è **allo studio il contributo una tantum di 2400 euro a persona**, insieme ad un non ancora definito bonus previdenziale. Per quanto riguarda gli operatori del turismo in arrivo una proroga fino al 31 maggio degli sgravi su affitti per strutture alberghiere, agrituristiche, agenzie di viaggio, tour operator e stabilimenti termali, indipendentemente dal volume di ricavi e compensi registrato nel periodo d'imposta precedente.

Tutto il pacchetto 'Sostegni Bis' **dovrebbe pesare sulle casse dello Stato circa 38 miliardi**, in linea con i 40 del primo provvedimento, di cui 22 dedicati ai risarcimenti per le imprese, e sarà discusso nei dettagli nei prossimi giorni, con una approvazione prevista in Consiglio dei ministri.